

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

DI GIOIA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apprese a mezzo stampa, gli operatori turistici pugliesi e precisamente della zona del Gargano, sono venuti a conoscenza del fatto che l'aeroporto di Amendola avrebbe ottenuto il permesso di aprire ai voli *charter* con uso limitato, dopo la disponibilità, avvenuta attraverso un'informativa datata 10 giugno 2002 del Ministero della difesa, a compiere tale operazione;

risulta all'interrogante che la SEAP, titolare della gestione degli scali aeroportuali pugliesi, non abbia diffuso, come suo dovere, l'informativa del ministero della difesa agli operatori;

gli operatori turistici si sono dichiarati disposti a modificare i loro piani e progetti per il 2003, a fronte di tali notizie e nella prospettiva di un possibile incremento del flusso turistico in Puglia;

l'esigenza di un aeroporto è stata finora ignorata dalle autorità competenti, e quindi dalla SEAP in primo luogo —:

se corrisponda al vero la notizia della disponibilità del ministero della difesa ad aprire lo scalo di Amendola ai voli civili e, in caso affermativo, in quanto tempo potrà avvenire l'apertura dello scalo e con quali termini;

per quali motivi la SEAP non abbia diffuso queste importanti notizie agli operatori e se il Ministro, vista tale carenza, sia intenzionato a revocare alla società suddetta la concessione per la gestione degli aeroporti pugliesi. (4-04094)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE e BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Governo è orientato a privatizzare tutto ciò che è privatizzabile, ovvero affidare in *out-sourcing* le possibili varie attività e che il Governo intende, altresì, accelerare ed estendere la vendita del patrimonio immobiliare di Stato;

dal « Patto per l'Italia », firmato tra Governo e parti sociali, il 5 luglio 2002, emerge tra i punti più qualificanti « l'innalzamento del tasso di occupazione, la salvaguardia del potere di acquisto delle retribuzioni e la crescita dimensionale delle imprese »;

il Ministero dell'economia e delle finanze ha, di fatto, avviato un piano di « ristrutturazione » della Consap spa che, in realtà, sembra tradursi in un piano di vera e propria « polverizzazione » della stessa;

Consap spa, la concessionaria pubblica che opera in regime privatistico quale spa, con azionista unico il Ministero dell'economia e delle finanze, costituita il 1° ottobre 1993, a seguito della privatizzazione dell'Ina per la gestione di tutte le attività pubblicitiche che l'Ina stessa garantiva per conto dello Stato (fondi di garanzia e solidarietà), nonché per la restituzione delle cessioni legali alle compagnie aventi diritto, anche tramite la vendita degli immobili dati in garanzia (per complessivi circa 3000 miliardi di vecchie lire), con specifica delibera del Consiglio di amministrazione, nell'ottobre 1996, ha ampliato le proprie attività con la valorizzazione e la vendita di beni immobiliari del Ministero della difesa, dell'Enpals e della provincia di Bari;

coniugando le proprie risorse umane e finanziarie con le attività assicurative ed immobiliari, Consap spa ha sempre chiuso i propri bilanci in attivo, tanto che, anche